

VERA FUNARO MODIGLIANI

Vera fu compagna inseparabile, di vita e di lotta, del marito Giuseppe Emanuele: con lui intraprese la via dell'esilio durante il fascismo, continuandone, dopo la sua morte, la fervida attività di propaganda antifascista.

L'impegno socialista della signora Vera era antico e appassionato: Nella Funaro, nata ad Alessandria d'Egitto nel 1888, giovanissima decise di cambiare il suo nome in quello di Vera in omaggio alla giovane rivoluzionaria russa, Vera Zasulich.

Diventata la moglie di Modigliani, che conobbe a Livorno, Vera ne condivise per tutta la vita idee e battaglie politiche.

Anche dopo la morte del marito, sottolineava sempre che preferiva rimanere la "compagna di Menè", piuttosto che la vedova Modigliani. Fino agli ultimi giorni della sua vita Vera si adoperò per onorare la memoria di Giuseppe Emanuele Modigliani, promuovendo nel 1949 a Roma la costituzione dell'ESSMOI: Ente per la Storia del Socialismo e del Movimento Operaio Italiano (oggi ESSMOI - Fondazione G.E. e V. Modigliani) con iniziative di ricerca, di documentazione e di valorizzazione della storia del movimento operaio e del socialismo italiano, attraverso studi bibliografici e storici.

Scrive Vera Modigliani, in un appunto, che fu Benedetto Croce ad illuminarla sul come poter "far qualcosa" per rendere omaggio ad una persona cara scomparsa, il cui percorso intellettuale e politico la morte non avrebbe potuto bruscamente interrompere, se si fosse riusciti a salvare la memoria scritta dei fatti, dei luoghi e dei nomi di chi quella storia aveva intensamente vissuto per scelta di coraggio e tenace coerenza morale.

L'atto costitutivo dell'ESSMOI porta la firma di Vera Modigliani, Ugo Guido Mondolfo, Fernanda Ascarelli, Ignazio Silone, Franco Lombardi, Giuliano Vassalli, Giacomo Perticone, Olga Pinto.

Rimane agli atti la fitta corrispondenza avuta da Vera con Giuseppe Saragat, Pietro Nenni, Norberto Bobbio, Sandro Pertini, Gino Luzzatto, Luigi Firpo, Aldo Garosci, Giuliano Vassalli, Leo Valiani, Gaetano Arfè e molti altri ancora, che nel tempo la sostennero e la consigliarono.

Quando, nel 1946, uscì la prima edizione Garzanti di "Esilio", volume di memorie scritto da Vera Modigliani, le copie andarono tutte esaurite nel giro di poco tempo. L'ESSMOI ne fece una ristampa nel 1984, per la crescente domanda del pubblico degli storici, soprattutto per la conoscenza di quel periodo complesso e sofferto del fuoruscitismo antifascista, sorretto da una fitta rete di solidarietà e da una attività politica clandestina, che fu intrapresa dai molti compagni di esilio dei coniugi Modigliani, come Turati, Treves, Morgari, Lussu, Nenni, Saragat, Buozzi, Baldini, Labriola e Antonini sia in Francia, che in Svizzera e negli Stati Uniti.

(a cura di Donatella Cherubini)